Lo hanno annunciato i macellai

Più cara a Savona anche la bistecca

Il listino prezzi dello scorso agosto è "superato" - Dice il presidente della categoria: "Non possiamo vendere sottocosto"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 febbraio.

Sui savonesi sta per abbattersi un diluvio di aumenti: acqua, combustibile, carne e taxi subiranno nei prossimi giorni quelli che, con un eufemismo, vengono definiti «ritocchi» ma che, sia pure in misura diversa, incidono sempre sui bilanci familiari e sul potere d'acquisto dei salari.

La questione di maggior peso è quella relativa ai prezzi della carne ed è quella, anche, che trova, da una parte, la ferma opposizione dei sindacati e, dall'altra, la più decisa intransigenza dei macellai. I prezzi praticati sino a qualche giorno fa erano quelli decisi lo scorso agosto dal comitato provinciale prezzi che aveva imposto un suo listino a tutti i macellai della provincia.

Da allora, secondo il sindacato di categoria, si sono verificati alcuni fatti che hanno portato ad un notevole aumento dei costi all'ingrosso (circa il 15 per cento); inoltre altri provvedimenti, come quello dell'Iva che per le carni è del 18 per cento, hanno contribuito a far ridurre le vendite. I macellai, pertanto, sostengono, sono venuti a trovarsi tra l'incudine ed il martello ovverossia tra un listino ormai superato e sempre minori vendite.

«Nessuno — afferma Giuseppe Galleano, presidente del sindacato macellai — può obbligarci a vendere sottocosto. Le organizzazioni dei lavoratori si oppongono a qualsiasi aumento ed hanno costretto il comitato prezzi a rinviare ancora una volta ogni decisione, ma non si rendono conto di quella che è la reale situazione del settore carni. Ad esempio non sanno, o fingono di non sapere, che su quattro mila lire di carne ci sono ben settecento lire di Iva. Perché non si riduce tale imposta che, logicamente, viene pagata dal consumatore?».

I macellai hanno aumentato i prezzi senza attendere il provvedimento del comitato provinciale. *«Non so se siamo dei fuorilegge* — afferma Galleano — *fatto è che se non viene approvato il nostro listino noi non potremo far altro che chiudere. La nostra non è assolutamente una minaccia perché siamo i primi a non volere gli aumenti. Ma ci debbono mettere in condizione di lavorare con più tranquillità. Così non si può andare avanti».*

Oggi pomeriggio, presso l'Associazione commercianti si è svolta una affollata assemblea di macellai di tutta la provincia (gli iscritti al sindacato sono circa quattrocento) i quali hanno deciso di confermare il listino già presentato (l'aumento medio sarebbe del 12-15 per cento) e molti hanno ribadito l'intenzione di sospendere le vendite nel caso non venisse approvato.

Da parte loro, le organizzazioni dei lavoratori stanno esaminando il problema con la consulenza di esperti per assumere una precisa posizione in vista della prossima riunione del comitato provinciale prezzi già convocata per la prossima settimana. In tale seduta verrà anche discussa la questione del prezzo del gas di città per i comuni di Varazze, Celle, Albissola Superiore ed Albissola Mare, serviti dall'azienda Giuntini. Il problema è pressapoco analogo a quello che lo scorso autunno aveva mobilitato le massaie savonesi, in quanto si rifà alla applicazione della «quota fissa».

La soluzione del problema sembra però facilitata da una intesa che l'azienda ha raggiunto con i sindacati. L'accordo, se così si può definire, prevede per gli utenti residenti nei quattro comuni, l'abolizione della quota fissa ed il raddoppio di quello che era una volta il nolo contatore; per gli utenti turisti resterebbe, invece, la quota fissa.

La tariffa a metro cubo rimarrà invariata per tutti coloro, ovverossia per la stragrande maggioranza degli utenti-residenti, che con una famiglia tipo di quattro persone hanno un reddito netto tassabile non superiore ai due milioni e mezzo. Naturalmente ciò varrà anche per quelle famiglie che pur avendo un reddito leggermente superiore hanno un maggior numero di componenti.

Per le altre famiglie vi sarà un aumento del venti per cento circa. Naturalmente tale accordo, per trovare pratica applicazione, dovrà essere recepito dal comitato provinciale prezzi.

n. s.

La replica di Migliorini alle accuse su Portovado

Il presidente dello scalo savonese risponde al senatore Urbani - "Azione in silenzio per avere i finanziamenti dal governo"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 febbraio.

(n. s.) *Il presidente dell'ente autonomo del porto di Savona, comandante Augusto Migliorini, uscendo dal riserbo che si era imposto «nella delicata fase preparatoria, convinto com'ero che nessuna polemica, anche se fosse stata fondata, poteva giovare», ha preso oggi la parola sulla questione del finanziamento del porto di Vado.*

Sintetizzata la posizione dell'ente «sempre tesa alla difesa di Vado», Migliorini ha affermato, ribattendo i rilievi tenuti principalmente dal senatore Urbani secondo il quale l'affrontare l'aspetto giuridico della classificazione di Vado avrebbe ritardato la soluzione del problema, che l'ente ha sempre sostenuto la necessità di una iniziativa di legge per sanare la questione e stabilire che la rada di Vado fa parte dell'ambito portuale di Savona.

«Questa — *ha dichiarato Migliorini* — fu pertanto la linea seguita dall'ente nei giorni scorsi in perfetta ed assoluta coerenza con tutte le iniziative precedenti e tendente ad affermare ancora una volta che, in ogni caso, una parte degli stanziamenti, ed in pratica due miliardi, potessero essere impiegati nella rada di Vado, non appena superati quei problemi di carattere formale sorti all'ultimo momento».

Gli incontri di ieri a Roma hanno pienamente confermato, a parere di Migliorini, i termini del problema e, mentre i decreti interministeriali già firmati riguardano i programmi di intervento e stabiliscono uno stanziamento per il porto di Savona di nove miliardi, quelli successivi, relativi ai programmi esecutivi, precederanno che due di essi siano destinati a Vado nel momento in cui sarà stato, ai fini della classifica, unificato il comprensorio portuale.

«La vicenda — *ha aggiunto il presidente dell'ente, mantenendosi su termini prudenziali* — sembra quindi avviata a soluzione in termini accettabili, se non altro sul piano dei principi che era andato assumendo vitale importanza».

Confermato Giovanni Brusa presidente dei commercianti

Savona, 6 febbraio.

(n. s.) Presso l'associazione esercenti e commercianti della provincia di Savona si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Alla presidenza è stato riconfermato il ragionier Giovanni Brusa di Varazze mentre vicepresidenti sono stati eletti Pietro Picciocchi e Carlo Moreno.

Della giunta fanno inoltre parte il tesoriere Fondacci ed i signori Franco Ferrarassa (orafi), Renzo Adornide (alimentari), Giovanni Prando (pipe), Giuseppe Galleano (macellerie), Alessandro Meravigia (abbigliamento), Ernesta Rosaini (mobili), Luigi Granaiola (cartolibrerie), Giovanni Filippelli (latterie), Franco Canepa (delegazione di Alassio), Giuseppe Borea (delegazione di Albenga) e Giovanni Armando (delegazione di Pietra Ligure).

La protesta nella Regione

Ferrotranvieri oggi in sciopero

Si chiede, fra l'altro, il raddoppio della Genova-Ventimiglia - Impianti più moderni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 febbraio.

(n. s.) **Domani tutti i lavoratori dei settori autoferrotranvieri, ausiliari del traffico, ferrovieri, marittimi e portuali attueranno un'ora di sciopero per il mancato rispetto del contratto sottoscritto dal governo nell'agosto scorso concernente il personale delle autolinee, le inadempienze relative al piano di investimenti straordinari per le ferrovie, la legge per i porti e gli aeroporti, la ristrutturazione della flotta, il piano per la costruzione di trentamila autobus, la pubblicizzazione del trasporto urbano ed extraurbano e la definitiva regolamentazione del trasporto delle merci.**

Agganciate alle rivendicazioni di carattere generale sono alcune richieste di interesse strettamente locale che riguardano, in particolare, il porto, le ferrovie e le autolinee.

Gli obiettivi provinciali che le organizzazioni dei lavoratori intendono raggiungere sono questi:

1) la pubblicizzazione ed il miglioramento del servizio trasporto persone, urbano ed extraurbano, teso a privilegiare il trasporto collettivo su quello individuale;

2) nel quadro degli stanziamenti dei duemila miliardi per le ferrovie, il raddoppio della Genova-Ventimiglia, l'entrata in funzione della nuova stazione di Mongrifone, il miglioramento dei parchi ferroviari con l'istituzione di un nuovo parco a San Giuseppe di Cairo, un rapporto più armonico del trasporto merci ferrovia da e per il comprensorio portuale di Savona-Vado, l'ammodernamento degli impianti;

3) il pronto finanziamento per la prosecuzione dei lavori di ampliamento del porto di Savona ed un primo stanziamento per il comprensorio portuale di Vado attraverso un'equa distribuzione delle somme previste;

4) una diversa disciplina per l'autotrasporto merci, considerato che l'incidenza di questo costo si ripercuote su quello finale dei prodotti a seconda di come vengono effettuati gli spostamenti dalla fase della produzione a quella della distribuzione.

Assessore si dimette al comune di Albenga

Albenga, 6 febbraio.

(g. m.) L'assessore del comune di Albenga, Michele Di Giuseppe, indipendente di sinistra, ha rimesso la delega alla pubblica istruzione: nella lettera inviata al sindaco precisa di non poter mantenere l'incarico per «motivi di salute». La decisione dell'assessore Di Giuseppe non sembra nascondere polemiche o dissensi: egli, infatti, chiede di restare in giunta ed assicura il mantenimento dell'appoggio alla maggioranza di sinistra costituita da socialisti, comunisti e socialdemocratici con 16 seggi su 30.

Il sindaco Isoleri ha confermato la notizia dicendo che non è ancora stata decisa una soluzione per l'incarico vacante: se affidarlo «ad interim» ad un altro assessore o se nominare temporaneamente un consigliere delegato.

La tragedia è avvenuta ieri notte a Imperia

Imperia. Portuali e marinai commentano la sciagura in cui sono morti l'ufficiale di marina e il sergente furiere (Tel.)

E' morto soffocato dal gas di uno scaldabagno con l'amico che dormiva in una stanza accanto

Le vittime sono un guardiamarina di complemento livornese ed un sergente, 22 anni, di Matera - L'ufficiale, laureato in legge, era figlio di un importatore di legname - Fra sette mesi sarebbe andato in congedo - I corpi scoperti da un compagno che rientrava in casa dopo il turno in Capitaneria - Le salme sono state composte in una camera ardente

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 febbraio.

Borgo Marina di Imperia, via S. Antonio 47, terzo piano di una delle più vecchie case della città. Qui, in un appartamento di due stanze, un piccolo salotto-ingresso, un minibagno, è avvenuta la tragedia. Per una perdita di gas da uno scaldabagno difettoso, sono morti il guardiamarina Enrico Bracci, 27 anni, abitante a Livorno, via Calzabigi 49, laureato in legge, ed il sergente furiere di complemento Domenico Marino, 22 anni, abitante a Scanzano (Matera), via Scalo Ferroviario, diplomato geometra. Prestavano servizio presso la capitaneria di porto, dove si erano distinti per serietà e per la passione per il mare. Due ottimi ragazzi insomma, come li ricordano i colleghi e gli amici.

Il sergente Paolo Macri

Il Bracci e il Marino avevano preso in affitto l'appartamento, poco distante dalla capitaneria, con un altro collega, il sergente furiere Gianpaolo Macri, 23 anni, anche lui di complemento.

Il guardiamarina Bracci dormiva solo nella stanza più piccola, Marino e Macri dormivano assieme, in quella più grande, in due brandine gemelle. La tragedia si è consumata nel silenzio. Ha raccontato Macri: *«Verso l'una di notte sono tornato a casa ed ho visto che la brandina di Marino era ancora vuota mentre la camera del guardiamarina Bracci era chiusa. Anche la porta del bagno era chiusa».*

Prima di tornare al bagno, per vedere se era possibile entrare, per poi mettersi a dormire, Macri ha atteso senza sospettare di nulla. Prosegue il suo racconto: *«Ad un certo momento, visto che il bagno rimaneva ostinatamente chiuso, senza che nessuno rispondesse ai richiami, ho avuto il presentimento di quanto era successo ed ho forzato la porta. All'interno vi era il corpo di Marino, morto già da qualche ora.*

Macri è corso alla stanzetta del guardiamarina: *«Ho aperto la porta: Bracci era steso sul letto come stesse dormendo senza alcun segno di disordine. Purtroppo anche lui era già morto»*. Secondo i primi accertamenti Bracci sarebbe deceduto circa un paio d'ore dopo Marino.

La tragedia è stata così ricostruita: Bracci si è recato a casa verso le 22 e si è messo a dormire, senza accorgersi che prima di lui era arrivato il Marino, che aveva prestato servizio fino alle 20, e rientrando si era chiuso nel bagno per lavarsi: mentre faceva il bagno si è determinata la perdita di gas da una bombola da 20 litri che era piena essendo stata sostituita il giorno precedente. La morte di Marino è stata istantanea. Nella notte il gas ha continuato a defluire ed ha saturato dapprima il salottino d'ingresso per poi penetrare nella stanza dove dormiva il Bracci che è passato, inconsciamente, dal sonno alla morte.

L'allarme è stato dato al «113». Sono accorsi polizia, autorità militari, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Penso e il dottor Dal Bosco per gli accertamenti medico-legali.

Questa mattina i corpi dei due giovani, rivestiti della divisa, sono stati esposti in una camera ardente all'interno della capitaneria, dalla cui finestra pende la bandiera a mezz'asta. Verso mezzogiorno sono giunti da Livorno i genitori del guardiamarina Enrico Bracci.

Bruno Vieuo

Livorno, 6 febbraio.

(b. c.) Il guardiamarina Enrico Bracci era figlio del dottor Pietro Bracci che, col fratello Mario è titolare di una grossa ditta per l'importazione di legnami a Livorno.

Il giovane era in servizio di leva, dopo aver partecipato al corso allievi ufficiali presso l'Accademia Navale nel 1973. Sarebbe andato in congedo fra sette mesi e già nell'azienda paterna aveva un posto. Enrico Bracci era scapolo. I suoi familiari (anche la sorella minore) sono partiti stamane, alle 7, per Imperia.

Matera, 6 febbraio.

(g. a.) La famiglia di Domenico Marino è composta dal padre, Carmine, la madre Regina Oriolo, entrambi di Rocca Imperiale (Cosenza). Il sottufficiale ha un fratello, Gian Battista, 26 anni, che fa l'Università, una sorella, Maria, di 25, sposata a Taranto. Numerose le attestazioni di solidarietà e di profondo rammarico sono giunte alla famiglia.

Il tenente Enrico Bracci e il sergente Domenico Marino

Arrestato a Imperia per violenza carnale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 febbraio.

(b. v.) **Per ordine della Procura della Repubblica è stato arrestato ieri mattina il pensionato Olivo Marcuzzi, 34 anni, abitante ad Imperia, via Vecchia Piemonte 91.**

Il Marcuzzi deve espiare tre anni e 9 mesi di reclusione per una condanna inflittagli dal tribunale di Imperia davanti al quale era stato processato per violenza carnale e minacce.

DIANO MARINA — Il consiglio comunale è stato convocato per stasera alle 21. Fra gli argomenti in discussione il bilancio di previsione 1975, la concessione di un'indennità di carica agli amministratori e il riconoscimento dei benefici combattentistici al personale dipendente (legge 336).

I liberali e la crisi a Sanremo Colpa della gestione al casinò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 febbraio.

Quando sono usciti dalla maggioranza, i liberali di Sanremo hanno deciso di informare l'opinione pubblica, con conferenze stampa, sulle attività svolte dai loro rappresentanti in seno ad alcuni settori cittadini. Stamane l'avv. Natale De Francisci consigliere comunale e commissario presso il casinò ha detto: «Credo si possa affermare che la vera causa della crisi aperta dalla dc in Comune sia come sempre del resto, da dichiararsi nei grossi interessi che gravitano attorno alla casa da gioco. A mio avviso la nostra collaborazione con la dc è stata compromessa sino dal giorno in cui il nostro gruppo ha presentato in consiglio una mozione affinché il casinò venisse al più presto privatizzato. Siamo contrari ad una gestione pubblica di una attività come quella del gioco d'azzardo, che favorisce l'ingerenza dei partiti».

«Nel casinò — *ha esclamato De Francisci* — avvengono delle "fughe di capitali". Un controllo preciso è impossibile, attorno ai tavoli verdi. Va detto che, a Sanremo, questa fuga è maggiore che in altri luoghi. Come mai la dc non ha mai affrontato il problema dell'eccessivo gettito delle mance, rispetto agli incassi lordi del gioco? Perché non ha interesse a farlo: oltre una metà dei croupiers (molti sono onesti, naturalmente) sono iscritti alla dc alcuni sono dirigenti del partito».

E' intervenuto anche il dottor Luigi Semiglia, segretario provinciale del pli: «Con noi, favorevole alla privatizzazione del casinò, c'era anche Parise. Allora bisognava cambiare il sindaco ed ecco che 5 notabili dc, dei quali conosciamo i nomi (fra essi c'era anche un ispettore della casa da gioco) si riuniscono al casinò e decidono di articolare la crisi in questo modo: con un pretesto, allontanare i liberali (il pretesto è stato la mancata approvazione del calendario delle manifestazioni) e attirare così gli interessi dei socialdemocratici e dei repubblicani per gli incarichi che noi avremmo abbandonato, raggiungibili da loro con una crisi. Ad essi si sarebbero aggiunti gli assessori democristiani, di modo che Parise sarebbe rimasto solo in una giunta totalmente dimissionaria».

«Pare però — *ha ripreso De Francisci* — che questo loro gioco non sia riuscito pienamente, sia perché la crisi è ancora in forse, sia perché appare legittimo aspettarsi un ulteriore intervento da parte del ministero degli Interni perché la gestione della casa da gioco sanremese venga messa all'asta. Dimenticano i dc, che hanno reso inoperante la giunta, che già una volta era stato nominato un commissario ministeriale con il compito di fare l'appalto».

Renato Olivieri

Inseguimento a Sanremo

L'«esportatore di fiori» era un ladro: catturato

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 febbraio.

(m. r.) Arrestato stamane, dopo un lungo inseguimento per le vie del centro, un ladro di portafogli, Alfonso Pancera, 32 anni, residente a Domodossola, via Vittorio 27.

Il Pancera, entrato verso le 9 nel magazzino di fiori «Dorisflor», in via Giusti 10, spacciandosi per un grossista tedesco, si è messo a trattare una «partita» di rose. Mentre chiedeva spiegazioni per una spedizione a Düsseldorf, con abilità ha sfilato dalla tasca posteriore dei pantaloni di un impiegato, Carlo Laura, il portafoglio contenente circa 80 mila lire e i documenti. Messo a segno il colpo, il ladro cominciava a imprecare contro gli italiani, mandava all'aria la trattativa e usciva sbattendo la porta.

Gli impiegati dell'ufficio però si sono accorti del furto e si sono messi all'inseguimento. Il ladro veniva catturato e consegnato alla polizia.

Gli inquirenti, nella camera dell'hotel «Rosalia» di Bordighera, dove il Pancera era alloggiato, hanno trovato merce rubata.

La titolare dell'hotel, Lea Cavenaro, che non aveva segnalato la presenza dell'ospite e di altri clienti, è stata denunciata.

Di nuovo rincara l'olio a Imperia

(Dal corrispondente)
Imperia, 6 febbraio.

(b. v.) **Il mercato all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare questa settimana leggeri aumenti nei prezzi di alcuni tipi di olio di oliva e leggere flessioni per quelli di seme.**

Ecco le quotazioni raccolte dalla Camera di Commercio (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente): olio extra vergine di oliva acid. 1% 1600-1680 (1550-1600); olio sopraffino vergine oliva acid. 1,5% 1500-1550 (1475-1525); olio fino vergine di oliva acid. 3% 1400-1430 (1400-1430); olio vergine di oliva acid. 4% 1320-1370 (1300-1350).

Olio di oliva rettificato acid. gradi 0,5 1420-1430 (1400-1420); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 920-930 (920-930); olio di oliva lampante base 3 10 1240-1250 (1215-1220); olio di semi di arachide 850-860 (860-870); olio di semi vari 370-390 (370-390); olio di semi di girasole 830-840 (840-850).

Parco per giochi o trappola per bimbi?

Imperia, 6 febbraio.

(b.r.) Il consigliere comunale Maurizio Oneglio, del psi, ha rivolto una interpellanza al sindaco per mettere in rilievo l'abbandono e la pericolosità del parco giochi per bambini ubicato nei giardini antistanti la stazione di Oneglia.

Gli inconvenienti elencati dal consigliere Oneglio sono: [illegible]

SAVONA — Questa sera, alle 21.15 nel salone della «A Campanassa» verrà proiettato il cortometraggio di Dino Cassinaro su [illegible], il borgo di Ernesto Rayper. Il documentario è dedicato al pittore [illegible] Ernesto Rayper (1840-1873).

Il furto commesso nella chiesa di Bardino Nuovo

Ruba un quadro e chiede il riscatto Il prete dice "no„ (E' una crosta)

(Dal nostro corrispondente)
Tovo S. Giacomo, 6 febbr.

(r. d.) Il ladro, che ha rubato il quadro della Natività dall'oratorio di Maria Immacolata, a Bardino Nuovo, una frazione del comune di Tovo S. Giacomo, in Val Maremola, dovrà rinunciare al riscatto chiesto al parroco don Giuseppe Folco per la restituzione dell'opera. La curia di Albenga, infatti, non accetta di trattare con il malvivente, che pretende la cifra di dieci milioni di lire. «Il quadro — precisano in curia — *pur essendo tra le opere d'arte da noi catalogate nel 1970 — è di fattura piuttosto grossolana, di autore anonimo e, tutto sommato, non ha un grosso valore, sebbene risalga al 1600-1700».*

L'opera era stata a suo tempo esaminata poiché si riteneva cinquecentesca ed era attribuita addirittura al Tintoretto, o comunque alla sua scuola. Sono queste indicazioni che hanno probabilmente indotto il ladro a penetrare all'interno dell'oratorio nella notte tra il 22 e il 23 gennaio scorso e a trafugare la tela. Quando ha però tentato di piazzare la refurtiva, quasi certamente a Genova, non ci è riuscito.

La Natività risultava catalogata e nessun possibile acquirente ha voluto correre rischi. Deluso, il geniale malfattore ha pensato allora all'idea del riscatto. «Il quadro è in *mio possesso* — ha fatto sapere a don Giuseppe Folco — *e lo restituirò in cambio di dieci milioni di lire».* Ma il sacerdote, che non aveva neppure denunciato il furto, ha opposto un deciso rifiuto appoggiato dalla curia.

Il ladro in un primo momento ha replicato: *«Se non otterrò la somma richiesta brucerò la tela».* Poi ci ha ripensato e si è detto disposto ad attendere un'offerta per l'opera che, a suo avviso, *«ha un valore inestimabile».* Difficilmente, però, riuscirà a spuntarla poiché sia il parroco sia i funzionari della curia non sembrano intenzionati a cedere.

Incarichi in giunta

Dimissioni per protesta nella Comunità Bormida

Millesimo, 6 febbraio.

(b. b.) Il commendatore Roberto Botto ed il sindacalista Angelo Rossi, il primo membro del comitato centrale della dc e il secondo esponente di primo piano della segreteria provinciale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) si sono dimessi da consiglieri della Comunità montana della Valle Bormida.

Botto, che come Rossi appartiene alla democrazia cristiana (che detiene in Consiglio la maggioranza assoluta) ha accusato i compagni di partito di *«non sapersi rinnovare e di volere mantenere il potere affidandolo sempre alle stesse persone».*

Nella formazione della giunta di cambiato non c'è nulla o quasi. Presidente è rimasto l'avvocato Giacomo Cighetti e assessori i sindaci di Bardineto, Murialdo, Bormida e Osiglia (Giuseppe Balbis, Nino Gottolio, Ermenegildo Balocco e Luigi Melogno) che già componevano la giunta del Consiglio di valle. L'unico uomo nuovo è il sindaco di Piodio, Renato Bruzzone.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO: [illegible]

SANTA MARGHERITA — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

CHIAVARI — [illegible]

[illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Per i Consigli scolastici

Liste dei candidati nelle scuole medie

[illegible]

... Fermo Ferri, Renzo Gandolfo, Giacomo Vignola, Giuseppe Martiano. Lista n. 2: Enzo Bamdoni, Aldo Calleri, Silvano Lucarelli, Ilario Malvolti, Enrico Fazzio, Maria Buffa. Insegnanti: Pier Luigi Bagnasco, Giovanni Bonifacino, Maria Lavattro, Aldo Dotta, Roberto Frezia, Enrico Falabrino. Personale non docente: Angela Orsi.

Pietra Ligure, 6 febbraio.

(a.d.) Queste le liste dei candidati per la composizione del consiglio di circolo alla scuola media Nicolò Martini di Pietra Ligure.

GENITORI — Lista 1: Falì Luigi, Visentin Franca in Capelli, Fario Chiara in Siacteria, Santilippo Elvira in Sciombra, Tortora Antonia, Campo Orazio, Barlocco Giacomo, Dovo Onorio. Lista 2: Fasano Vito, Accornero Gianfranco, Tordini Maria Teresa in Rosati, Mantovani Mirra in Casio, Debenedetti Liliana, Bianchi Sandra in Inserra, Yimes Fiorence in Vinti, Bonafonna Alessandro. Lista 3: Brunelli Vittorio, Pesce Paolo, Robutti Luciano, Panetta Teresa, Guerrini Renato, Garulla Giuseppe, Mura Angiolino, Tassisto Carlo.

PERSONALE INSEGNANTE — Lista 1: Bolla Irmo, Calcagno Lidia, Farce Marina in Castellazzi, Semeria Brigida in Giurardi, Ragusa Laura in Paleologo, Pizzorni Franca in Prato, Prato Ada in Bruzzone, Savio Don Giacomo. Lista 2: Taddi Maria, Re Lucia.

La crisi del Savona verso una soluzione o tattica del presidente?

Briano "offre,, cinque milioni ai giocatori che però non si fidano: la risposta stasera

Il dirigente ieri sera ha diffuso un comunicato - Afferma di voler salvare la società dalla retrocessione - La somma, sufficiente per pagare gli stipendi di febbraio (sono ancora insoluti quelli di novembre, dicembre e gennaio), sarebbe garantita da un gruppo di sportivi rappresentato dall'avvocato Boffa - Gli atleti si consultano con la Lega, ma affermano: "A fine campionato vogliamo essere liberi, per venderci al miglior offerente" - Il "Comitato salvezza": "Interverremo se Briano non ci sarà più"

Mario Briano

Savona, 6 febbraio.

Mario Briano ha diffuso nel pomeriggio il seguente comunicato: *«Il presidente del Savona F.B.C. ha preso atto della volontà espressa dai giocatori di ritenersi liberi dopo la raccomandata alla Lega. Ciò nonostante, avendo ricevuto da un gruppo di sportivi assicurazioni sulle disponibilità necessarie per portare a termine il torneo con buon risultato, e salvare il sodalizio mantenendolo nella stessa serie, ha disposto il pagamento a tutti i giocatori ed allenatori, in anticipo, della mensilità di febbraio con L. 4 milioni e 500 mila. Un consistente premio partita è assicurato agli atleti in caso di risultato positivo ad Acqui. Tutti gli incassi saranno d'ora in poi utilizzati per le retribuzioni. Quanto mancasse è assicurato dal gruppo di sportivi che è intervenuto, rappresentato dall'avvocato Mauro Boffa. Il presidente spera che presto i rapporti con tutti i giocatori si ristabiliranno, per un rassetto morale ed economico del sodalizio».*

In sostanza la proposta di Mario Briano, che ha ripreso il suo ruolo di padrone della

Il giocatore Canepa

società anche se, almeno per adesso, non seguirà la squadra, è stata avanzata in questi termini.

Il presidente ha trovato un gruppo di sportivi disposti a regalare quattrini al Savona; queste persone, che copriranno il passivo di gestione da febbraio a giugno, preferiscono mantenere l'anonimato e farsi rappresentare dall'avvocato Boffa. Per dimostrare ai giocatori di essere in buona fede, non hanno iniziato alcuna trattativa tendente a far tornare il Savona in possesso dei cartellini federali degli atleti che, di conseguenza, resteranno liberi dal vincolo. Sono pronti a pagare lo stipendio di febbraio (restano in arretrato quelli di novembre, dicembre e gennaio) e quelli successivi fino al termine della stagione. Assicurano anche consistenti premi di partita, iniziando dall'incontro di domenica.

La dichiarazione dell'avvocato Boffa: *«Il gruppo che io rappresento agisce così solo per sportività. Non ci sono secondi fini».* Mario Briano ha aggiunto: *«Non vogliamo forzare la volontà dei giocatori. Le persone con cui ho concluso la trattativa intendono aiutare il Savona con i fatti e non con le parole. Se altri volessero seguire il loro esempio, potrebbero farlo alle stesse condizioni».*

Non si è invece affrontato il problema, ben più importante e complesso, del futuro del sodalizio. *«Il gruppo Boffa non avanza opzioni sulla società* — ha proseguito Briano —. *A fine stagione si ritirerà in buon ordine, lasciando spazio a chi vorrà acquistare i diritti sportivi del sodalizio, dopo la liquidazione della società per azioni».*

I calciatori biancoblù accetteranno la proposta contenuta nel comunicato ufficiale? Si sono consultati per telefono con Sergio Campana, che ha risposto: *«Datemi 24 ore di tempo per valutare la proposta di Briano e consultarmi con la Lega. In linea di massima, penso che possiate riscuotere lo stipendio di febbraio senza perdere la libertà».*

L'attaccante Brignole

Brignole e Canepa hanno aggiunto, esponendo il pensiero di tutti: *«Accetteremo solo se questo non pregiudicherà la nostra posizione: al termine del campionato vogliamo venderci al miglior offerente».* Domani sera i giocatori dovrebbero dare una risposta definitiva.

Il «comitato salvezza» esce per il momento dalla scena. *«Abbiamo contattato molte persone* — ha detto Luciano Locci —, *tutte disposte ad assumersi precise responsabilità solo quando non ci sarà più Briano. Riparleremo di tutto al termine del campionato».*

Le prime reazioni degli sportivi: *«E' perlomeno insolito che questi misteriosi signori gettino i soldi dalla finestra: forse si tratta di una manovra del solito Briano»; «i problemi di fondo restano insoluti»; «è un'avance che non danneggia alcuno e, quindi, deve ritenersi positiva»; «Briano vuole tornare a contatto dei giocatori per convincerli, magari uno alla volta, ad annullare la famosa raccomandata».*

Sandro Chiaramonti

SAVONA — Impianti sportivi saranno realizzati nelle aree attigue all'istituto tecnico industriale Galileo Ferraris: due campi per la pallavolo, un campo da tennis e piste per l'atletica. La spesa è di circa 41 milioni.

Savona: lo Sci Cai si afferma a Limonetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 febbraio.

(s.s.) Ancora una vittoria per i fondisti dello Sci-Cai Savona. A conferma dei successi conseguiti il 2 febbraio, la squadra savonese, nonostante diverse assenze per malattia, fra cui quella di Massimo Frolo, si è definitivamente aggiudicata il trofeo «Beppe Cumino», gara interregionale di fondo biennale non consecutiva, disputata sulle nevi di Limonetto.

Oltre che con le avverse condizioni ambientali i savonesi hanno dovuto lottare contro agguerriti avversari non solo liguri ma anche piemontesi. Tre, comunque, le vittorie assolute. Giorgio Naclerio fra gli juniores di 1ª, Franco Galatini negli juniores di 2ª e Marcantonio Firpo negli allievi. Quattro i piazzamenti di rilievo: i secondi posti di Angelo Del Giudice, juniores di 1ª, Enzo Albertazzi, aspirante e Bruno Pesce allievo, ed il terzo posto di Antonella Poggi nella categoria allieve.

Da segnalare ancora la medaglia d'oro assegnata a Marcantonio Firpo, autore della migliore prestazione della giornata. Per il prossimo week-end, calendario nutritissimo e Sci-Cai impegnato su tre fronti: selezione regionale giochi della gioventù e Rally-po (per allievi e ragazzi) a Frabosa, gara interregionale a Vicoforte di Mondovì e i campionati italiani assoluti cittadini a Dronero.

Portuale genovese ieri a Cisano sul Neva

Spara e ferisce il compagno durante la battuta ai tordi

Il cacciatore è in fin di vita all'ospedale di Albenga - Il colpo, da breve distanza, lo ha raggiunto al ventre - Aperta l'inchiesta dai carabinieri

Albenga, 6 febbraio.

(s.m.) Un portuale di 46 anni, Francesco Albertini, residente a Genova, via Salgari 17/14, è in fin di vita all'ospedale S. Maria di Misericordia di Albenga a seguito di un gravissimo incidente di caccia accaduto nelle campagne di Cisano sul Neva. L'Albertini è stato raggiunto al ventre da un colpo partito accidentalmente dalla doppietta, calibro 20, di un suo compagno di battuta, Francesco Sciutto, 41 anni, operaio portuale residente a Genova, via Carrea 5. E' stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico protrattosi per alcune ore, al termine del quale i sanitari si sono riservati la prognosi.

L'incidente è stato ricostruito dai carabinieri sulla scorta delle dichiarazioni del feritore, che verrà denunciato per lesioni colpose: nel corso della mattinata il maresciallo Nurzali, comandante la stazione di Albenga, lo ha interrogato su tutti i particolari della disgrazia. Lo Sciutto e il collega avevano raggiunto di buon mattino la zona circostante Cisano per una battuta al tordo.

Francesco Albertini

Erano circa le sei. Lasciata l'auto, si sono inoltrati a piedi in località Bandie: percorsi circa cinquecento metri, l'Albertini, improvvisamente, ha imbracciato il fucile per colpire una preda. Io Sciutto, che lo precedeva portando la doppietta a spalle, ha cercato di imitarlo, ma il fucile gli è scivolato all'indietro lasciando partire un colpo che ha raggiunto il portuale all'altezza del ventre.

Benché sconvolto per l'accaduto, lo Sciutto ha subito cercato di prestare soccorso all'amico correndo alla casa colonica più vicina per chiedere aiuto. E' stato un agricoltore di Cisano, Domenico Baltiani, a giungere per primo sul luogo dell'incidente e ha detto: *«Ho visto il ferito in una pozza di sangue e i due fucili appoggiati sul terreno. La situazione mi è parsa drammatica. Senza perdere tempo prezioso abbiamo caricato il poveretto sul mio camioncino portandolo all'ospedale».*

Sanremo: perché i giudici non hanno scioperato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 febbraio.

(r.o.) I giudici del tribunale di Sanremo hanno specificato i motivi che li hanno indotti a non partecipare allo sciopero nazionale conclusosi stasera.

Queste le ragioni di fondo: 1) divario e stupore della magistratura tutta per il mancato rispetto, da parte del governo, di norme di legge e pronunce giurisdizionali in materia di trattamento economico dei giudici; 2) conseguente timore di una radicalizzazione dei conflitti tra poteri dello Stato.

I giudici sanremesi si propongono ed auspicano, in via alternativa, che *«il problema del trattamento economico dei magistrati sia finalmente impostato e risolto (come unico riguardo alla loro posizione costituzionale) in armonia con gli altri poteri dello Stato e nell'ambito di un auspicabile consenso di tutte le forze sociali.*

«Le soluzioni — affermano — *anche legislative, sino ad ora attuate inducono ad una inarrestabile "impiegatizzazione" de jure e di fatto, delle funzioni del giudice ed hanno provocato dannose controversie, nonché di corporativismo e un fatale disorientamento sia in seno alla magistratura, sia ad ogni livello di opinione pubblica».*

Infine i magistrati sanremesi si sono dichiarati pronti e disposti *«ad attuare forme diverse di protesta in vista del perseguimento della proposta soluzione alternativa, al fine di tutelare la dignità delle proprie funzioni e con esse l'autonomia e l'indipendenza della magistratura».*

IMPERIA — La manutenzione e pulizia di alcuni tronchi della rete fognaria è stata affidata dal comune alla ditta Docks Lanterna.

Al tribunale di Sanremo

Il testimone arriva in autoambulanza

Un vecchio di 77 anni - Sofferente per una gamba spezzata - Il processo è aggiornato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 febbraio.

(r.o.) *Un'autoambulanza a palazzo di giustizia. A bordo c'era l'agricoltore Daniele Redigolo, 77 anni, con una gamba fratturata. Doveva comparire dinanzi al presidente del tribunale dottor Cioffi, per essere sentito in merito ad una causa civile che vede coinvolti tutti i componenti della sua famiglia.*

L'anziano, che era ricoverato all'ospedale è stato trasportato in barella sino alla scrivania del presidente; ha pianto, spaventatissimo, e ha risposto a monosillabi soltanto a poche domande. Per questa ragione la comparsa delle parti è stata rinviata a mercoledì prossimo.

Il tribunale è chiamato a decidere in merito ad una istanza di sequestro giudiziario e conservativo, presentata dalla moglie dell'anziano agricoltore, Alessandra Berton, 75 anni, riguardante un terreno di circa 1700 metri quadrati posto in una zona del Solaro, a Sanremo, con annessa casetta in via San Lorenzo 102, che era di proprietà del Redigolo, ma che lo scorso anno era stato venduto ad un suo nipote, Evaldo Redigolo, 24 anni, di San Donà di Piave, cantoniere dell'Anas.

«E' stato fatto un contratto di compravendita — 3 milioni per una casa e 1700 metri quadri di terreno edificabile — come se nella realtà si fosse trattato di una donazione in favore del nipote. Questi, in compenso, si era impegnato a mantenerci per tutta la vita — *dice la donna spalleggiata da 4 dei suoi figli (manca una figlia che è la madre del cantoniere)* — ora Evaldo non vuole mantenerci e noi rivogliamo indietro terreno e casa».

Evaldo Redigolo, patrocinato dall'avvocato Roberto Laura, sostiene invece di aver regolarmente acquistato la proprietà dello zio. Di aver tenuto in casa la coppia per molto tempo e che ora a mantenerli dovevano essere i loro figli.

SANREMO — Oggi alle 11 alla presenza del sindaco e della giunta sarà inaugurato l'impianto di semaforizzazione di via Stalingrado, via Pirandello, corso Tardy e Benech, via Cavallotti e Crotti e via Caduti di Brescia.

Il Consiglio comunale di Borgio

Sindaco s'è trovato solo con 3 assessori

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 6 febbraio.

La riunione del consiglio comunale di Borgio Verezzi, convocata per ieri sera alle 21, è andata deserta. Nel salone del municipio si trovavano solo quattro amministratori: oltre al sindaco, dottor Guido Pits, gli assessori Bergallo e Lecchini ed il consigliere Usiguolo. Assenti invece gli altri undici componenti l'amministrazione.

Quale il motivo di una così singolare contestazione? Secondo indiscrezioni i gruppi politici non avevano trovato un accordo sul nomi dei componenti della commissione edilizia che avrebbe appunto dovuto essere nominata ieri sera. All'ordine del giorno inoltre, figurava un altro argomento fonte di polemiche: l'interpellanza indirizzata al sindaco ed alla Regione Liguria da parte dei tre consiglieri dell'opposizione Silvio Amandola, ed Antonio Spotorno e Piero Rovelli (pci).

Nel documento si chiede: «Di sapere a che punto si trova la stesura del piano regolatore generale della cittadina e quali sono i precisi orientamenti della giunta municipale in proposito, considerando [illegible]

Per questo nell'interpellanza i consiglieri aggiungono: «Poiché la commissione edilizia eletta per il biennio '73-'74 ha terminato il proprio mandato chiediamo che, in attesa dell'approvazione del piano regolatore di cui sollecitiamo la pronta discussione, venga rinviata la proposta della nomina di una nuova commissione edilizia a piano regolatore ultimato».

Più precisamente Amandola, Spotorno e Rovelli chiedono che «prima di rilasciare ogni nuova licenza edilizia si approfondisca il rispetto non solo formale delle leggi esistenti in materia, ma anche delle nuove norme ed indirizzi ai quali devono uniformarsi gli enti locali in uno Stato civile e moderno».

s. d.

La richiesta è stata avanzata dal Comitato di quartiere

Finalborgo: nel centro storico sarà proibito circolare in auto

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 6 febbraio.

(s.d.) Come già il Lions Club di Finale Ligure anche il comitato di quartiere di Finalborgo proporrà all'amministrazione comunale l'adozione di un piano particolareggiato di zona per gli interventi di conservazione e valorizzazione del centro storico di Borgo *«in relazione alle vigenti leggi e con particolare riferimento alla legge 167».*

E' questo il punto fondamentale del programma dell'organismo rionale, discusso ed approvato ieri sera alla Civica Biblioteca dai componenti del comitato. Fra gli altri interventi previsti dal programma vi sono: la ristrutturazione ed il riammodernamento interno ed esterno di fabbricati di proprietà privata o di enti ed il loro utilizzo a favore degli anziani; il restauro di Santa Caterina, di Palazzo Ricci, del Palazzo del tribunale e del teatro Aycardi; l'esproprio delle aree per parcheggi (in vista della soppressione del traffico all'interno del centro storico), per il verde pubblico e per le attrezzature sportive; lo spostamento a zona più idonea del deposito di carburante situato in via Romana; il miglioramento delle attuali sedi scolastiche antiquate e deficitarie.

Fra i problemi di più immediata soluzione vi sono invece il miglioramento dei servizi di vigilanza urbana e della nettezza urbana; l'istituzione di un servizio gratuito di trasporto sino all'ospedale Ruffini S. Biagio (già richiesto all'amministrazione dell'ente ospedaliero); la pulizia dei torrenti; il potenziamento della pubblica illuminazione e l'individuazione di aree da adibirsi a parchi giochi per i bimbi.

Nella seduta di ieri sera, inoltre, sono state formate tre commissioni di lavoro. Una avrà il compito di reperire i fondi, in quanto il comitato per statuto, si autofinanzia; l'altra dovrà esaminare il piano regolatore attualmente in esposizione e formulare eventuali osservazioni; la terza, infine, compirà un'approfondita indagine per accertare le reali condizioni degli alloggi del centro storico.

Maxibollette del gas "autoridotte" a Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 6 febbraio.

(b. b.) Il Comitato politico sindacale di Cairo Montenotte, che comprende rappresentanti del Comitato sindacale di zona, dell'amministrazione comunale della città e dei locali partiti politici, ha deciso l'«autoriduzione» delle bollette del gas per uso domestico e riscaldamento, da tempo contestate dalla popolazione.

Come noto gli abitanti rifiutano di pagare le maxi bollette, a causa del massiccio aumento, quasi il 100 per cento, operato dalla società distributrice la «Italiana Gas», in virtù degli aumenti deliberati dal comitato provinciale prezzi.

Attraverso manifesti murali il Comitato ha invitato gli utenti a corrispondere alla società l'importo delle bollette, calcolato però secondo il vecchio prezzo.

Per quanti non sono in grado di effettuare l'esatto conteggio, il comune di Cairo Montenotte ha messo a disposizione un impiegato che calcolerà gli esatti importi da liquidare.

Da parte della società non vi è stata alcuna reazione ufficiale. I dirigenti dell'Italiana Gas, però, già da alcuni giorni, hanno spedito agli utenti morosi una lettera raccomandata nella quale li invita a pagare, nel termine massimo di dieci giorni, le maxibollette. Se non lo faranno sospenderà l'erogazione del gas.

A Sanremo Liguria contro Veneto

Il trofeo "Barassi,, in quattro gironi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 febbraio.

(a. s.) Il trofeo «Ottorino Barassi», che è giunto alla sua quarta edizione, si divide in quattro gironi di quattro squadre ciascuno. Diciotto le rappresentative partecipanti (la Valle d'Aosta è con il Piemonte e il Molise con l'Abruzzo) con due partite di qualificazione per ridurre le rappresentative a sedici: Calabria-Lucania e Liguria-Veneto sono le due gare di prequalificazione concordate che si disputeranno domenica 9 febbraio. L'incontro Liguria-Veneto si disputerà — con inizio alle 14,30 — allo stadio comunale di Sanremo.

I quattro gironi sono così composti: A) Abruzzi, Lazio, Sardegna e Umbria; B) Campania, Puglia, Sicilia e vincente di Calabria-Lucania; C) Emilia Romagna, Marche, Toscana e vincente di Liguria-Veneto; D) Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Piemonte e Trentino Alto-Adige.

Il comitato regionale veneto della lega dilettanti ha comunicato l'elenco dei sedici giocatori convocati per Sanremo per l'incontro da disputare contro la rappresentativa ligure. Essi sono: Casaria (Abano), Carpi (Cerea), Bovolenta, Ballarin, Vianella (Contarina), Mussin, Pasian, Piccolo (Julia), De Cesaro (Giorgione), Cesara (Malo), Gaburro, Burgato, Vassoi (Sommacampagna), Dal Pra, Fasolato (Schio), Zarantonello (Prissino).

La comitiva veneta, di circa venticinque persone (comprende anche il commissario tecnico dottor Enzo Milan, il medico dottor Manni e il massaggiatore Bruzzolo, arriverà a Sanremo 18 febbraio e soggiornerà all'hotel des Etrangers.

Il Presidente e i Consiglieri dell'Ordine dei medici della provincia di Savona, interpreti del sentimento dei colleghi tutti, partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ferdinando Barvitius

Dirigente sanitario della sede provinciale Inam di Genova

— Savona, 6 febbraio 1975.

ECONOMICI

FACILISSIMO vendere ad amici e parenti prodotto consumo giornaliero. Scrivere: Casella post. aperta 3 — Cogoleto (Ge).

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]